

SOPRAMONTE

Il rinvenimento nel sito di Sant'Anna: oltre alle quattro, tre in terra e una in muratura, ce ne sono altre sei o sette con scheletri meno strutturati e più sparpagliati

Nello scavo di circa cinque metri quadrati, a profondità tra i 60-70 centimetri sono stati trovati anche frammenti di vetro lavorato e monete databili al XVI secolo

Scoperte quattro tombe medievali

Archeologi e antropologi al lavoro per ricostruire la storia dei reperti

DANIELE BENFANTI

Stupore, curiosità, meraviglia: nel sito di Sant'Anna di Sopramonte, 840 metri di altitudine, 2 chilometri sopra Sopramonte, gli archeologi nei giorni scorsi hanno portato alla luce quattro tombe medievali (tre in terra e una in muratura) e ne hanno scoperte almeno altre 6-7 più «disturbate», come si dice in gergo, ovvero con scheletri che risultano meno strutturati e più sparpagliati. Gli accertamenti scientifici potranno confermare che si tratta di scheletri del XIII, XIV o XV secolo. Chi erano le persone sepolte? Uomini o donne? Di sicuro c'è un bambino di circa 11 anni. Monaci o laici? Lo diranno le analisi degli antropologi del Dipartimento dell'Università di Padova, che ha condotto gli scavi con la società Arc-Team di Cles e alcuni studenti dell'Università degli Appalachi (North Carolina, Usa) in summer school. Ma non basta: nello scavo di circa cinque metri quadrati, a profondità tra i 60-70 centimetri, che segue quello dell'anno scorso, a pochi metri dalla chiesetta e dalla casa del preposto, sono stati trovati anche frammenti di vetro lavorato, monete, forse tirolesi, databili al XVI secolo, chiodi, pezzi ceramici. E alcuni fili d'oro, provenienti probabilmente da una veste in uso a una probabile autorità religiosa o monastica. Il suo scheletro è stato trovato a più di un metro e venti di profondità e ha una caratteristica, che spiega Nicola Carrara, del Museo di antropologia del Dipartimento di Biologia dell'ateneo patavino: «Piccole creste sulle rotule. Segno che probabilmente si inginocchiava spesso, facile immaginare per pregare». L'archeologia affascina sempre, soprattutto se



L'area di Sant'Anna interessata agli scavi



Alcuni archeologi impegnati durante gli scavi

le scoperte scientifiche riguardano il proprio territorio, la propria comunità: quello di ieri è stato un pomeriggio all'insegna del fascino del passato e delle delicate tecniche di scavo archeologico per una trentina di residenti di Sopramonte che hanno voluto vedere da vicino i risultati del lavoro dell'équipe archeo-antropologica, a disposizione, con Luca Bezzi e Cristian Fogarolli, per rispondere a domande e curiosità. «Che qui ci fosse un cimitero – spiega Nicoletta Pisu, archeologa della Soprintendenza – era noto. Con le prospezioni geofisiche al georadar del 2016 e i saggi di scavo del 2017, si è dato poi vita allo scavo della struttura monastica nel 2018 e allo scavo del cimitero, con particolare attenzione alla parte antropologica, quest'anno». Gli scavi proseguiranno almeno per altri due anni.